

Con un concerto di jazz riapre stasera largo della Repubblica

Verrà riaperto ufficialmente stasera largo della Repubblica dopo i lavori della nuova pavimentazione. I commercianti della piazza, in collaborazione con la Banca di Romagna, il Comune e la Fondazione Banca del Monte e Cassa di risparmio di Lugo, hanno organizzato alle 21.30 un concerto della Dams jazz di Bologna diretta da Teo Ciavarella. Nel corso della serata saranno raccolte offerte per il Comitato femminile della Croce rossa di Lugo.

IL SINDACO AL COMMISSARIO DELL'AEROCLUB: 'SE CI SONO PROBLEMI LI RISOLVEREMO'

'Difenderemo la scuola in tutti i modi'

di Marco Tavasani

Un comunicato breve, si potrebbe dire formale, quello del sindaco Maurizio Roi che ieri mattina per novanta minuti ha avuto un 'cordiale' faccia a faccia nel suo ufficio con il commissario straordinario dell'aeroclub d'Italia, Giuseppe Leoni, accompagnato da Andrea Corte, ex presidente dell'aeroclub di Milano, nonché durissimo oppositore di Enrico Spazzoli e di diversi altri presidenti di aeroclub. E il commissario dell'aero club ligure, il ragioniere Arnera? Non si è visto e il suo nome non sarebbe mai stato fatto nell'incontro a porte chiuse.



Per il sindaco Roi, «la scuola elicotteri deve rimanere a Lugo e faremo di tutto perché ciò avvenga»

«Ho ricevuto molto volentieri il commissario Leoni e l'avvocato Corte — ha dichiarato il sindaco Roi — ascoltando con grande interesse le loro ragioni. Ho ribadito che il Comune di Lugo ha investito vent'anni fa sulla scelta della scuola elicotteri, investendovi 66 milioni di allora, oltre agli interventi di Regione e Provincia, e ancora oggi considera l'iniziativa di grande importanza per la città. E intendiamo quindi difenderla. Se ci sono problemi, sono pronto a sedermi attorno ad un tavolo e a risolverli, per fare in modo che la scuola rimanga a Lugo. Se non si intende procedere in

questo modo è evidente che la scelta di spostare la scuola è pregiudiziale, e pertanto inaccettabile. Nell'incontro — ha concluso Roi — ciascuno ha ribadito le proprie posizioni, in un clima cordiale». Ma la riunione è stata veramente cordiale? Secondo altre fonti degne di fede, l'atmosfera era gelida. Giuseppe Leoni è stato praticamente in silenzio e ha fatto parlare Corte. L'unico momento in cui la tensione si è allentata è stato durante la visita al Museo Baracca: un nome che cementa per sempre l'aeroclub e la scuola a Lugo. E

gli ospiti l'hanno capito. Secondo informazioni, Leoni e Corte hanno motivato la visita per spiegare il motivo del commissariamento e le azioni conseguenti. Il discorso è entrato nel vivo sul destino della scuola. I Lombard hanno ribadito il problema dei costi, ammettendo a denti stretti che le scuole private costano di più. Ma, a loro parere, a Villa San Martino l'ora di volo dovrebbe costare di meno. Roi avrebbe messo subito le carte in tavola dicendo che come sindaco ha il diritto e il dovere di difendere la struttura fino in fon-

do, adottando tutte le azioni e gli strumenti adeguati. I due sarebbero sbiancati perché non si aspettavano una reazione, corretta, ma fermissima e decisa da parte di Roi che ha dato tutta la disponibilità a ricercare soluzioni. Anche perché è compito del Comune tutelare la scuola, gli allievi e l'indotto creato dall'attività. Roi avrebbe ricordato l'opportunità di convocare al più presto l'assemblea dei soci dell'aeroclub per chiarire i fatti, rifare le elezioni e nominare nuovi organi. E Corte avrebbe replicato che si farà, senza però dire quando. Davvero un modo singolare (e per interposta persona) di affrontare i problemi, quello di Leoni. L'unica carta che hanno speso i Lombard è stata l'affermazione secondo cui «la scuola ha perso il carattere nazionale e sarebbe prevalentemente locale». Ma non hanno avuto il coraggio di dire che vogliono trasferire la scuola a Bresso.

Intanto fioccano le interrogazioni al ministro Pietro Lunardi. Ieri l'onorevole Gabriele Albonetti dei Ds ha chiesto «quali urgenti iniziative intende attuare per evitare che scelte non corrette possano penalizzare la scuola, centro culturale e formativo di eccellenza, anche per la Protezione civile».

LA RABBIA DEI COMMERCianti «PERCHÈ I LAVORI TARDANO A INIZIARE». NUOVE PROTESTE PER LE FIORIERE

'Via Matteotti chiusa senza una ragione'



Nuovi cartelli di protesta sono apparsi sulle fioriere di via Risorgimento

«La strada è rimasta sbarrata un giorno intero, lunedì, ma dei lavori previsti neanche l'ombra. Che senso ha deviare il traffico per niente? Un ulteriore disagio che si va ad aggiungere ai tanti problemi che questo intervento ci sta creando». Sono decisamente arrabbiati i commercianti lughesi del tratto di corso Matteotti attualmente interessato da un intervento di ristrutturazione. Dopo le proteste riguardanti le deviazioni al traffico legate ai lavori in corso e il presunto ritardo dell'arrivo del materiale per la pavimentazione, nel mirino degli esercenti questa volta c'è lo sbarramento della strada all'altezza dell'incrocio con via Giordano Bruno. «Il cartello è stato collocato in quella posizione alle 17 di lunedì — dicono in coro — ma la posa della pietra, che, come prean-

nunciato, avrebbe dovuto iniziare proprio lunedì non ha ancora preso il via. Solo ieri mattina sono arrivate le pietre. La circolazione, dunque, è stata vietata inutilmente almeno per un giorno intero. Quindi noi che qui ci lavoriamo abbiamo avuto un ulteriore danno, per di più inutile in quanto non finalizzato al proseguimento dei lavori». I commercianti ricordano che alcuni colleghi hanno preferito chiudere le saracinesche «vista la situazione. Non abbiamo nulla contro il miglioramento della strada, anzi, ma ciò che ci fa infuriare è la disorganizzazione con cui l'intervento viene portato avanti». Oltre all'impossibilità d'accesso nel tratto di corso Matteotti, nell'occhio del ciclone c'era anche «la pericolosità di via Giordano Bruno grazie» a un errato posizionamento

della segnaletica: per chi proviene da via Tellarini, il cartello di divieto d'accesso è stato collocato diversi metri dopo l'incrocio, non si conta quindi le auto e i furgoni che hanno svoltato ugualmente trovando poi via Matteotti sbarrata e dovendo di conseguenza fare una manovra pericolosa per tornare indietro». La questione lavori in corso chiama poi inevitabilmente il «problema fioriere»: i discussi contenitori collocati in 16 punti della città per segnalare l'ingresso al centro storico sono ancora al centro delle critiche e negli ultimi giorni sono apparsi nuovi cartelli di protesta attaccati alle fioriere, alcuni di carattere politico, altri di «ringraziamento per il nuovo geniale arredo urbano».

Lorezza Montanari

Il sindaco Maurizio Roi ha incontrato ieri il commissario straordinario dell'Aeroclub d'Italia

"Difenderemo la nostra scuola"

Giuseppe Leoni si è presentato con l'ex presidente dell'Aeroclub di Bresso

Intanto c'è il "giallo" dei permessi per l'aeroporto lughese

FABRIZIO RAPPINI

LUGO - "Difenderemo la nostra scuola con tutti i mezzi possibili".

Non ha usato mezzi termini, il primo cittadino di Lugo, Maurizio Roi, che ieri mattina ha incontrato il commissario straordinario dell'Aeroclub d'Italia, Giuseppe Leoni.

"Proviamo a vedere se c'è una soluzione. Da parte nostra - ha ribadito il sindaco con forza - siamo disposti ad affrontare anche iniziative di carattere legale e politico".

Da parte sua, Giuseppe Leoni, davanti al primo cittadino di Lugo, non ha dato nessuna spiegazione diversa da quelle che sono alla base del trasferimento della scuola elicotteri prima e del commissariamento dell'Aeroclub di Lugo poi.

Alla base del provvedimento, secondo quanto ha detto il commissario straordinario, c'è la nomina non regolare del presidente e il costo della scuola.

Ieri mattina, in Comune a Lugo, Giuseppe Leoni, si è presentato con il consulente dell'Aeroclub d'Italia, l'avvocato Andrea Corte. Si tratta in pratica di una persona che ha già rivestito la carica di presidente dell'Aeroclub Bresso, in pro-

vincia di Milano, dove da settembre sarà trasferita la scuola di volo.

Ed è stato proprio Andrea Corte, secondo alcune indiscrezioni che sono trapelate al termine dell'incontro, che ha spiegato al sindaco Maurizio Roi il perché i costi della scuola lughese sarebbero troppo alti.

"E' vero - ha detto in sostanza - che i prezzi praticati a Lugo sono i più bassi, ma è altrettanto vero che lo dovrebbero essere ancora di più, visto che gli elicotteri gli sono stati forniti dell'Aeroclub d'Italia".

Una tesi che, comunque, non pare aver assolutamente convinto il sindaco.

"Lei fa il commissario - ha detto Roi - e io sono il sindaco di questa città. Il mio dovere è quello di difendere la nostra scuola".

L'incontro di ieri mattina, era stato

chiesto dallo stesso commissario straordinario dell'Aeroclub d'Italia, "per poter dire anche la loro versione dei fatti, visto

che nessuno ci ha mai interpellati".

Una richiesta legittima, che però, ieri mattina, ha cozzato contro una realtà diversa. Poco prima delle 12.30, quando il sindaco Maurizio Roi, e i suoi ospiti sono usciti dalla sala della giunta, il commissario straordinario, all'unico giornalista presente (il sottoscritto, ndr), arrivato per raccogliere la versione ufficiale, è stato fatto sapere che non c'era nulla da dire, che non c'erano dichiarazioni da fare.

Dopo l'incontro, il primo cittadino di Lugo, Maurizio Roi, ha accompagnato Giuseppe



Leoni e Andrea Corte, a visitare il museo Baracca. Tutto come prima, quindi, per il momento, in attesa delle iniziative che

il primo cittadino di Lugo ha promesso di intraprendere. Intanto, ieri mattina, quasi in concomitanza con la visita di Giuseppe Leoni a Lugo, il parlamentare ravennate, Gabriele Albonetti, dei Democratici di sinistra, ha presentato una interrogazione al ministro delle Infrastrutture e dei trasporti. Dopo aver illustrato la situazione, il parlamentare, chiede al ministro "se sia a conoscenza dello spiacevole accaduto e quali iniziative intende mettere in campo per evitare che scelte politiche non corrette possano penalizzare la storica scuola". Intanto, sull'Aeroclub di Lugo, con il commissario che ha chiuso ed è partito per le ferie, si addensano nubi grigie. Pare, infatti, che l'attività che si svolge attualmente sia priva dei necessari permessi. Il dubbio è stato insinuato da alcuni addetti ai lavori e parte dalla considerazione che, il commissario nominato lo scorso 16 luglio, prendendo il provvedimento di liquidare alcune figure, avrebbe praticamente azzerato anche i dispositivi di sicurezza. Una cosa, questa, che se confermata sarebbe di una gravità estrema. Attorno all'Aeroclub, intanto, si è formato un comitato di difesa, che farà di tutto perché il patrimonio della città di Lugo, rimanga.

Corriere Romagna 31/07/03